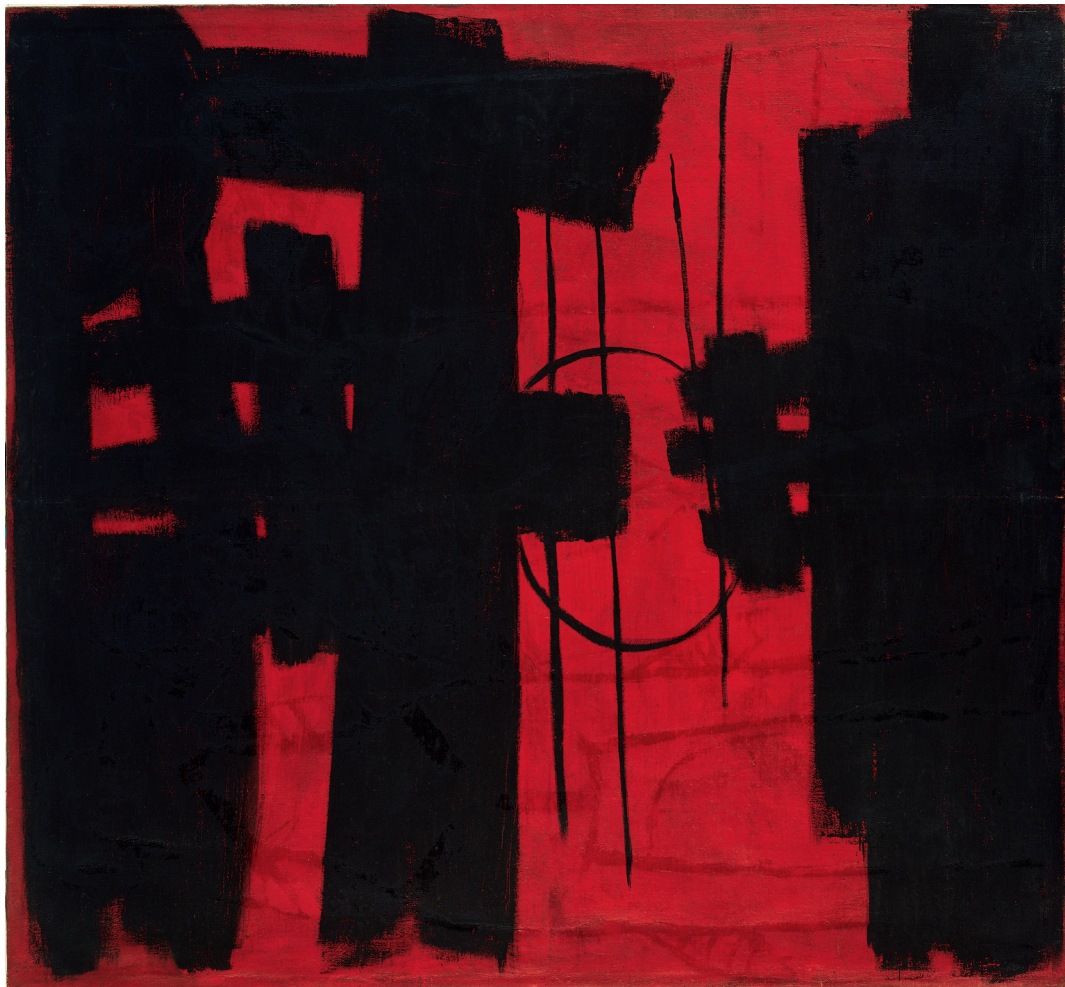




FEDERAZIONE CORI DELL'ALTO ADIGE



autore Peter Fellin

**Beethoven 1957**

olio su tela, 196 x 210 x 3 cm

Fondazione Museion,

Museo d'arte moderna e contemporanea Bolzano

foto: Augustin Ochsenreiter

**30 dicembre 2020**

**ore 18.00**

**ore 21.00 in replica**

**in occasione del 250°  
anniversario della nascita di  
LUDWIG VAN BEETHOVEN**

**Un suo ritratto visto con gli occhi  
dell'artista contemporaneo**

**PETER FELLIN**

*Conferenza*

introduce *Dino Gagliardini*

**Relatore**

*Andreas Hapkemeyer*  
*Critico d'arte*

*testimonianza di un familiare Renato Fellin*

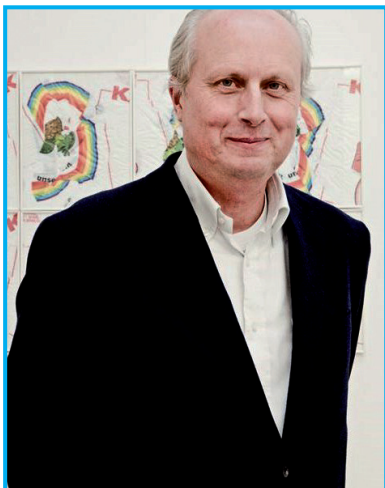


diretta su



[www.federcorialtoadige.it](http://www.federcorialtoadige.it)

## ANDREAS HAPKEMEYER

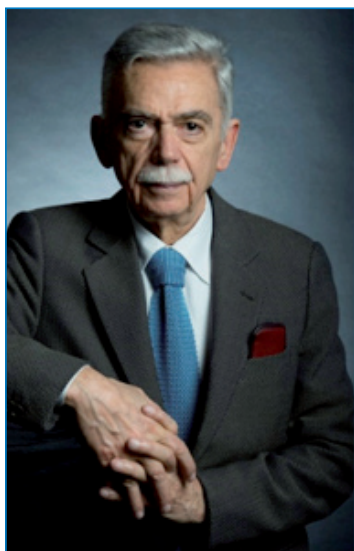


Nato a Osnabrück (Germania) nel 1955. Studi di Lettere.

Responsabile ricerca presso il Museion di Bolzano e docente universitario all'Università di Innsbruck e Bolzano. Ha curato numerose pubblicazioni e mostre sui rapporti fra arte e letteratura, fra testo e immagine.

---

## RENATO FELLIN



Nipote per linea diretta ed estimatore della sua arte

## PETER FELLIN

### La vita di un artista...

Fellin nacque il **6 settembre 1920** come ultimo di sedici figli e già all'**età di tre anni, essendo rimasto orfano di entrambi i genitori**, fu adottato da suo zio, il dottor Giacomo Fellin, che viveva a Graz, in Austria, dove svolgeva attività di docente presso l'Ateneo e dove successivamente assunse l'incarico di Direttore Generale della Biblioteca Universitaria. Frequentò le scuole a Graz. A 15 anni frequentò la scuola artigiana a Innsbruck e poi, per due anni, la Scuola di Arti Decorative a Graz. A partire dal 1938 fu **studente di Herbert Boeckl all'Accademia delle Belle Arti, dove iniziò a dipingere ritratti.**



Peter Fellin, 1990 - Foto Oswald Kofler

**La sua esperienza sul fronte durante la Seconda guerra mondiale lo segnò profondamente.** Dopo il suo rilascio dalla prigionia di guerra si **affermò a Merano come artista indipendente.**

Sposò Herta Huber, dalla quale ebbe cinque figli. Nel 1953 a Merano **un gruppo di artisti altoatesini decise di creare un'associazione attraverso la quale presentare le proprie opere.** Dell'associazione facevano parte oltre a Ebensperger e Plattner, anche Peter Fellin. Insieme realizzarono numerose esposizioni, per esempio una ebbe luogo nel padiglione d'arte Kunstpavillon di Innsbruck nel 1984 e nel Museo di Arte Moderna di Bolzano nel 1989. Nel corso della sua vita Peter Fellin ricevette numerosi riconoscimenti quali il **premio Walther von der Vogelweide e l'Ehrenzeichen des Landes Tirol**, alta onorificenza assegnata dal governo tirolese.

Le opere di Fellin si aprono con una **fase "espressionista" negli anni 50**: in questo periodo Fellin si confrontò con l'espressionismo servendosi soprattutto di temi religiosi. Diversamente dall'espressionismo storico, caratterizzato dalla ricchezza di colori, Fellin **lavora utilizzando una scala ridotta di grigi.** Sebbene nel corso degli anni ricorra all'uso dei colori, il fulcro della sua opera artistica rimane sostanzialmente incentrato nell'**area del bianco e nero.** Nel 1956 nascono gli **"Schreiber"** (scrittenti), i simboli degli evangelisti, disegni ricchi di simbologia in bianco e nero, metafore della ricerca dello spirito.

Le sue opere, a partire **dagli anni 60 fino al 1977 vengono designate con il nome di "Natura"**: si tratta di dipinti astratti, in cui Fellin sulla via dell'analogia e non dell'imitazione prova ad avvicinarsi al principio della natura. In tal senso **si tratta di un' "altra" o "seconda natura"** di cui Peter Fellin parla già nel suo manifesto omonimo del 1959. Nelle "Naturen" (nature), spesso dipinte su tela, dominano per lo più tonalità azzurre e verdi applicate in modo fluido. Fellin, inoltre, **impiegando anche del gesso**, introduce anche un elemento fortemente materico che lo porta a poco a poco verso la scultura, e in particolare modo, verso una sua esclusiva forma dipinta.